

**PRESIDENZA DEL  
VICEPRESIDENTE RAVETTI**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 155 presentata da Sacchetto, inerente a  
"Disservizi sulle linee ferroviarie cuneesi"**

**PRESIDENTE**

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 155.  
L'interrogazione a risposta immediata viene data per illustrata dal proponente.  
La parola all'Assessore Gabusi per la risposta.

**GABUSI Marco**, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente; grazie, Consigliere.

Il tema è all'ordine del giorno, non solo per le linee cuneesi e piemontesi, ma per quelle italiane.

Il contesto è il PNRR, che ha modificato, incentivato e cantierizzato molti lavori sulle linee ferroviarie italiane. Purtroppo, come avviene in tutti i cantieri, anche quelli stradali, quando ci sono cantieri aperti i disagi si percepiscono e si riflettono sull'utenza. È evidente che le problematiche del trasporto piemontese sono particolarmente pressanti, tant'è che da un mese e mezzo abbiamo iniziato un dialogo settimanale con le associazioni di pendolari di due linee, che sono quelle più martoriate.

Oggi arriviamo da un incontro con i vertici di Trenitalia-RFI, in cui ho chiesto di incontrare tutti i comitati pendolari del Piemonte, per rendersi conto di cosa sta succedendo, per analizzare le criticità (è stato fatto abbondantemente in questi mesi), ma, soprattutto, per dare una prospettiva di risoluzione dei problemi.

Pur essendo consapevoli che il PNRR per le infrastrutture e gli investimenti della Regione ci hanno portato due contratti di servizio e 71 treni nuovi contrattualizzati, di cui 45 già in servizio, quindi prospettive concrete e addirittura tangibili, non basta se poi, su alcune linee, tutti i giorni non abbiamo la certezza di prendere un treno o che questo non arrivi puntuale.

Il costante monitoraggio ci ha consentito di analizzare alcune problematiche: in Piemonte, questi lavori hanno comportato tanti rallentamenti. Proprio in questi minuti abbiamo appreso che tre di questi rallentamenti sono andati via nei giorni scorsi e altri tre andranno via nel mese di dicembre. Sono rallentamenti importanti perché consentono di recuperare (penso a quello per l'aeroporto, non strettamente collegato al Cuneese, ma influisce sul nodo di Torino e quindi, a cascata, su tutte le linee piemontesi) e di limitare un rallentamento, che oggi è di un chilometro e 30 all'ora, ma può diventare solo più di 100 metri.

Questo vuole dire recuperare un minuto ed è importante, essendoci due treni all'ora in andata e ritorno. Capite quanto influenza e quanta capacità c'è di influenzare questo nodo.

Poi ci sono investimenti che hanno tardato a essere messi in campo perché le imprese ferroviarie non sono tante e la progettualità di RFI nemmeno, con contratti di programma slittati nel tempo: penso a Porta Susa-Porta Nuova, un passante che collegherà direttamente le due stazioni, restituendoci due binari nuovi nel nodo di Torino che renderanno più facile gestire il traffico.

Per quanto riguarda le linee cuneesi, pur essendoci la buona notizia dell'apertura, a gennaio del prossimo anno, del collegamento Cuneo-Saluzzo-Savigliano con il vettore Arena, dobbiamo ulteriormente analizzare le fattispecie. Sono abbastanza semplici: sulla Torino-Savona, che passa da Fossano, c'è stato un problema di dissesto idrogeologico che sta per essere risolto. Le linee Alba e Bra con l'aeroporto sono monitorate quotidianamente e hanno scontato il fatto che sull'aeroporto le ex linee GTT non hanno visto per molti mesi e per molti anni un'implementazione infrastrutturale non per colpa di qualcuno, ma a causa del fatto che GTT avrebbe lasciato l'infrastruttura in gestione a RFI, quindi ha smesso di investire, come era logico che fosse, e noi stiamo cercando di recuperare.

Tutto sottende a una decisione di qualche anno fa, quando abbiamo chiesto a RFI di aprire direttamente l'esercizio e non aspettare l'esaurimento dei lavori. Questo avrebbe voluto dire due anni di blocco della linea ferroviaria, due anni di bus e di mezzi su gomma in giro per le Valli di Lanzo e per l'aeroporto, ragion per cui abbiamo preferito gettare il cuore oltre l'ostacolo tutti insieme e far partire il servizio, sapendo che le condizioni erano molto in precario equilibrio.

Oggi stiamo cercando di correggere il tiro, lo dobbiamo a tutti i pendolari che tutte le mattine, comunque, decidono di affidare le loro vite lavorative, studentesche o turistiche al servizio ferroviario e che ci dimostrano, anche per i dati dell'utenza, che continuano a essere in crescita. Questo è un grosso stimolo che ci ha consentito di aprire due linee ferroviarie l'anno scorso e la terza a gennaio, dopo che erano sospese da 12 anni, e che ci consentirà certamente di superare questo momento di crisi.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Assessore.

\*\*\*\*\*